



Partito dei Comunisti Italiani Federazione di Roma

Comitato Politico Federale del PdCI di Roma Ordine del Giorno sulla sanità nel Lazio

La situazione in cui versa il Sistema sanitario Regionale ha raggiunto ormai livelli di crisi non più sopportabili.

Un sistema dai costi fuori controllo e che non riesce più ad erogare servizi all'altezza della domanda posta dai cittadini e a garantire, nei fatti, un sistema di tutela sanitaria universale.

Pesa, certamente, in questa situazione la pesantissima eredità lasciata dalla Giunta Storace con il suo corredo di un deficit di portata colossale.

Ma a 3 anni dal cambio di maggioranza alla Regione questa giustificazione non è più sufficiente.

Alla Giunta di Centrosinistra va riconosciuto il merito di aver avuto il coraggio di affrontare di petto e in piena trasparenza il nodo del deficit sanitario. Ma, purtroppo, lo ha fatto in modo non adeguato e tardivo. Non ha avuto il coraggio di prendere di petto le ragioni strutturali che ci consegnano un sistema sanitario che costa molto, troppo, e funziona male. Non ha avuto il coraggio di modificare i veri gangli delle disfunzioni: dal peso abnorme del privato, dalla debolezza della presenza sul territorio che giustifica ed amplifica il peso eccessivo delle strutture ospedaliere in un circolo vizioso senza fine, dalla presenza asfissiante dei poteri forti che portano alla moltiplicazione all'infinito dei centri di potere e, per cui, di spesa, alla questione della moltiplicazione algebrica dei primariati, alla questione della farmaceutica, e l'elenco potrebbe continuare.

Mancando un progetto alternativo all'esistente e davanti all'inevitabilità di rientrare dal colossale deficit si è imboccata la strada dei semplici interventi contabili, dei semplici tagli matematici. Mancando un progetto ha vinto la logica ragionieristica e non è credibile una logica dei due tempi, oggi i tagli e domani il progetto, perché così i tagli decisi oggi rendono ancora più forte e imm modificabile il modello esistente.

Questa situazione, già per se grave, diventa drammatica nel momento in cui entra in campo il ricatto economico, il vero tentativo di strangolamento, messo in atto dal Governo delle destre nei confronti della Regione Lazio. Il piano inclinato fatto di mancanza di progettualità alternativa all'esistente, logiche ragionieristiche, rappresenta l'offensiva del Governo che porta inevitabilmente all'approdo di questi giorni, ai provvedimenti presi dal Commissario ad acta sulla reintroduzione dei ticket (di cui noi invece chiediamo l'abolizione immediata), il taglio dei fondi contrattuali per i dipendenti, il blocco del turn-over.

Il Partito dei Comunisti italiani di Roma, davanti ad una situazione ormai insostenibile crede inevitabile aprire una riflessione politica che punti a delineare un altro modello di sanità che coniughi risparmi di gestione con rilancio del sistema pubblico di sanità e la garanzia dell'universalità dell'accesso ai servizi sanitari.

Il Comitato Federale di Roma decide di avviare al proprio interno questa riflessione per elaborare linee strategiche che caratterizzino il Partito all'interno del dibattito che si è aperto sul Piano Sanitario Regionale, dibattito che dovrà sfociare in una forte iniziativa pubblica di presentazione delle nostre proposte e fornire a tutte le strutture del Partito le linee per sviluppare una vera iniziativa di massa.

Approvato all'unanimità nella riunione del 2 dicembre 2008